



Canale perde 350 mila euro per le scarse precipitazioni

È calata vertiginosamente la produzione della centralina sul torrente Liera De Rocco: «Parleremo con Bim Infrastrutture per capire come rimediare»

di Gianni Santomaso

21 novembre 2017



CANALE D'AGORDO. La produzione della centralina sul Liera è calata sensibilmente nel 2017 e il Comune ora cercherà di parlare con Bim Infrastrutture per trovare soluzioni.

Questo doveva essere uno dei punti all'ordine del giorno del consiglio comunale convocato dal sindaco di Canale d'Agordo, Rinaldo De Rocco, per giovedì alle 18, ma alla fine è stato

stralciato. L'integrazione alla convenzione per l'affidamento dell'uso dell'impianto idroelettrico comunale sul torrente Liera verrà infatti discussa in un altro momento, forse in giunta.

Lo spostamento dell'organo istituzionale, tuttavia, non sposta il problema che è legato al fatto che il meteo nel 2017 ha regalato poca acqua (neve e pioggia) e senza questa, si sa, le turbine delle centrali idroelettriche non si muovono. «Dobbiamo parlare con Bim Infrastrutture che ha in gestione la centrale comunale», spiega il sindaco De Rocco, «perché l'introito economico quest'anno è stato molto più basso del solito».

I dati che fornisce l'ufficio ragioneria del Comune lo testimoniano. Se nel 2014, anno di abbondanti nevicate, la produzione (che di solito si assesta sui 4,2 milioni chilowatt annui) era schizzata addirittura a 6,2 milioni, nei due anni successivi è scesa a 3,1. Per quanto riguarda il dato del 2017 (ancora parziale), a settembre la produzione è arrivata a 1,6 milioni e difficilmente a fine anno potrà superare quota due milioni. «Solitamente», spiega l'ufficio ragioneria, «l'introito era di circa 500 mila euro l'anno. Per il 2017 al momento siamo sui 150 mila euro». Un problema pressante per chi deve far quadrare i conti e garantire gli equilibri di bilancio.

Al di là delle questioni legate alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, questa storia (ma non è l'unica: mesi fa, per esempio, anche l'amministrazione di La Valle si era trovata a dover operare una variazione al bilancio per i mancati introiti della centralina sul Missiaga) dimostra come un investimento sull'energia idroelettrica non garantisca ricavi certi e costanti. Motivo per cui ora l'amministrazione di Canale discuterà con Bim Infrastrutture per cercare almeno di trovare le modalità affinché le entrate della centralina vengano equilibrate e spalmate in maniera omogenea anno dopo anno. Gli impianti idroelettrici, dunque, si confermano croce e delizia per il Comune di Canale. Se è vero che negli anni molti soldi sono arrivati da quello sul Liera, è vero anche che da quello sul Biois (insieme a Falcade) dall'anno scorso non arriva più un centesimo, perché la bolzanina Enalpina srl ha deciso di considerare carta straccia la convenzione sottoscritta nel 2012 con i due Comuni dalla Idroelettrica Biois a cui era subentrata. Risultato? Falcade e Canale non percepiscono più rispettivamente 40 mila e 100 mila euro l'anno. «A marzo», dice De Rocco, «dovrebbe esserci la sentenza del Tar. Speriamo bene».

21 novembre 2017

